

Nome comune: ORSO BRUNO
Famiglia: Ursidi
Ordine: Carnivori
Classe: Mammiferi

CARATTERISTICHE:



La specie della famiglia degli ursidi più largamente distribuita nelle regioni artiche settentrionali, strettamente imparentata con l'orso polare. Il termine "grizzly" è usato esclusivamente per indicare la sottospecie nordamericana. Insieme agli orsi polari, gli orsi bruni sono i più grandi fra le otto specie di orsi; sono animali plantigradi e



hanno zampe anteriori armate di lunghi artigli, che servono loro per scavare. Il mantello dell'orso bruno può variare dal quasi nero al marrone chiarissimo per arrivare in certi casi al bianco; in Nord America, gli orsi delle regioni interne sono color cioccolato, con peli di copertura dalla punta argentata o brizzolata. L'orso bruno che vive sulle coste dell'Alaska e sull'isola di Kodiak è uniformemente marrone, e di solito ha un collare di peli più lunghi che fa sembrare più grande la testa. L'orso bruno presenta caratteristiche diverse in relazione alla zona d'appartenenza. Il peso delle femmine può variare da 80 a 200 kg, ed i maschi possono essere quasi il doppio delle femmine. L'altezza alla spalla può arrivare al metro e la lunghezza testa-coda sino ai due metri. Anche il mantello presenta notevoli differenze con la regione geografica. Il colore può essere bruno, marrone, rossastro, crema o nero. La dentatura dell'orso bruno presenta canini ben sviluppati ma poco affilati e larghi molari, quasi piatti. Quando sono in piena attività, invece, mangiano enormi quantità di pesce, bacche e piante succulente, arrivando a consumare a volte 40 kg di cibo al giorno. L'orso bruno è una specie onnivora, cioè può nutrirsi di cibo d'origine vegetale e animale, anche se predilige i vegetali. In determinati periodi, o quando c'è la disponibilità consuma anche carogne o bestiame di piccola taglia. Nel caso in cui vi sia un'abbondanza di cibo in una zona ristretta più orsi possono accorrere nel medesimo luogo, in questo caso si stabilisce una gerarchia d'accesso al cibo.

VITA ED ABITUDINI:



Maschi e femmine rimangono insieme solo durante il periodo riproduttivo (da maggio a giugno), mentre i gruppi familiari possono restare uniti anche per due o tre anni. Nel continente euroasiatico l'areale degli orsi bruni si estende dalla Norvegia alla Siberia, fino alla Grecia e all'Iraq, nel Nord America, dalla Scandinavia all'ex URSS, nell'Europa orientale, piccole popolazioni isolate sui Pirenei, sulle Alpi e in Abruzzo. L'ambiente idoneo oltre che garantire cibo e tranquillità, deve assicurare tane per partorire e per ibernare. Originariamente l'orso si poteva incontrare dalle regioni polari sino a quelle

temperate. L'orso è un animale solitario, che può condividere lo stesso spazio con un suo simile solo per il periodo degli amori. Il periodo riproduttivo cade in estate e i cuccioli nascono a dicembre/gennaio. In genere nascono 2-3 piccoli del peso di 200-300 gr. Il legame madre-cuccioli è molto stretto, anche se generalmente è interrotto entro i 3 anni. Le intense cure parentali permettono al giovane orso di acquisire comportamenti necessari per la conservazione della specie: ad esempio la scelta dell'habitat, la conoscenza delle aree per alimentarsi, per ibernare e così via. La madre difende aggressivamente la propria prole sia nei confronti di altre specie sia nei confronti di orsi adulti. L'orso è in grado di riprodursi a 3-5 anni, anche se raggiunge il completo sviluppo corporeo verso gli 8-10 anni. L'orso, anche per i riposi quotidiani, non utilizza mai lo stesso giaciglio. Nel periodo invernale, il plantigrado (ossia che poggia tutta la pianta del piede), dopo aver individuato una opportuna cavità naturale, entra in uno stato di semiletargo (torpore più o meno intenso). Se disturbato, l'orso può riprendere temporaneamente l'attività.

LETARGO:

Durante l'inverno possono cercare riparo in tane o grotte per più di sette mesi, generalmente a grandi altitudini. Prima e nel corso di questo periodo, nel quale la temperatura corporea si abbassa di poco, mentre la frequenza respiratoria e cardiaca diminuiscono notevolmente, gli orsi sono letargici e poco sensibili al pericolo. Per lungo tempo gli orsi bruni sono stati la specie dominante nel Nord America e hanno sviluppato comportamenti riproduttivi volti a controllare le dimensioni delle proprie popolazioni: ad esempio, procreano per la prima volta solo quando raggiungono i 5-7 anni d'età; sono in grado di riprodursi fino all'età di 30 anni, ma pochi sopravvivono oltre i 20; generalmente la femmina mette al mondo 2 cuccioli, e fra un parto e l'altro passano dai 3 ai 4 anni.

NON TUTTI SANNO CHE:

Anche se l'orso è un animale silenzioso, è in grado di emettere una rosa di vocalizzazioni. Ad esempio come segnale di minaccia può emettere un sordo e profondo brontolio (ruglio); oppure in caso di rivalità e scontri nel periodo degli amori, gli orsi ruggiscono; o ancora, le femmine richiamano la prole con una sorta di belato. Quando sono feriti gli orsi bruni emettono ruggiti spaventosi. Per mettere in guardia gli altri orsi o gli esseri umani producono, invece, un "soffio" oppure schiocchi e altri suoni con i denti. In ogni caso, cercano per lo più di

evitare incontri pericolosi con l'uomo. Benché nella maggior parte dei loro territori le popolazioni di orsi bruni si trovino relativamente in buone condizioni, la continua distruzione del loro habitat mette a rischio la loro sopravvivenza.

GLI ORSI SONO AGGRESSIVI?

Un tedesco di 43 anni con tendenze suicide, si è introdotto completamente nudo nella gabbia degli orsi dello zoo di Berlino. Joerg Mueller per farsi sbranare, ma il suo piano è fallito perché gli orsi avevano già mangiato ed hanno deciso di ignorare quello strano essere umano. La polizia ed i curiosi, accorsi sul luogo, si sono trovati di fronte ad una scena tragicomica: Muller se ne stava seduto accanto agli orsi, supplicandoli di mangiarlo. Ma, purtroppo per lui, gli animali non avevano fame.